

**COMUNE DI FORNO CANAVESE**

***Provincia di Torino***

---

**RELAZIONE PREVISIONALE E**  
**PROGRAMMATICA PER IL PERIODO**

**2015- 2017**

**INDICE**

**Introduzioni**

Considerazioni della programmazione.

**Sezione 1.**

Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente.

**Sezione 2.**

Analisi delle risorse e loro destinazione.

**Sezione 3.**

Programmi

**Sezione 4.**

Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione.

**Sezione 5.**

Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici (articolo 170, comma 8 T.U.E.L. 267 del 18/8/2000 e s.m.i.)

# **INTRODUZIONE**

## **CONSIDERAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE**

---

### LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA - contenuto della relazione -

La **Relazione previsionale e programmatica** sottoposta all'approvazione del consiglio comunale deve unire la capacità politica di prefigurare e perseguire obiettivi di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse finanziarie che si renderanno concretamente disponibili nel triennio entrante. Con tutti i gravissimi limiti derivanti dalle incertezze sulle entrate e delle necessità di rispettare il patto di stabilità, la relazione costituisce un importante documento di programmazione con la quale si afferma la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti e finalità chiare poste in essere per conseguire obiettivi a loro volta chiari e definiti.

La relazione previsionale e programmatica, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e precisione nella rappresentazione dei dati finanziari, si compone di vari argomenti che forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nel prossimo triennio. Per agevolarne la lettura, il documento è stato suddiviso in due distinte parti:

- la *prima*, di carattere generale e non legata al rispetto di alcun modello ufficiale, tende a fornire al lettore una visione d'insieme delle scelte di programmazione attuate dall'amministrazione nell'arco del triennio. La presenza di dati particolarmente sintetici e di immediata comprensione, rende questa parte della lettura decisamente più efficace rispetto al complicato e formale modello ministeriale;
- la *seconda* riporta invece il modello ufficiale di relazione previsionale e programmatica adottato dal legislatore e reso obbligatorio per tutti gli enti locali, qualunque sia la loro dimensione demografica.

La prima parte dell'elaborato "**La relazione in sintesi**", è strutturato per argomenti che a loro volta sviluppano tematiche omogenee tra loro.

La sezione iniziale di questa parte del documento è "*La relazione previsionale e programmatica*" e riporta in forma sintetica il significato contabile delle scelte programmatiche a partire dai riflessi che queste decisioni hanno sugli equilibri finanziari di medio periodo ed i vincoli che sono imposti dalla situazione patrimoniale preesistente alla possibilità di manovra dell'ente. Vengono inoltre indicate, in modo riepilogativo, sia le fonti di finanziamento previste che gli impieghi corrispondentemente individuati.

La sezione "*I mezzi finanziari gestiti nel triennio*" si differenzia dalla precedente per il livello di analisi delle informazioni che vi sono trattate. L'accostamento sintetico tra le entrate e le uscite viene sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che finanziano i programmi di spesa.

I dati finanziari riportati nel bilancio di competenza e nel bilancio triennale devono essere riclassificati in modo tale da permettere l'individuazione concreta dei programmi di spesa sottoposti dall'organo esecutivo all'approvazione del consiglio comunale. All'interno di "*Programmazione delle uscite e bilancio triennale*" sono quindi elencati tutti i programmi che riportano i riferimenti al corrispondente esercizio nel quale si ritiene saranno realizzati.

La relazione previsionale e programmatica è l'atto con il quale il consiglio approva i singoli programmi nei quali convivono, in una sintesi politica ed economica, i principali indirizzi perseguiti

## Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

dall'amministrazione nei principali campi d'intervento dell'ente locale. I contenuti analitici di ogni programma, distinti per anno di realizzazione ed accompagnati dall'eventuale scomposizione nei servizi a cui si riferiscono, vengono trattati in *"Analisi e composizione dei singoli programmi"*.

La seconda parte della relazione **"Il modello ufficiale"**, è distinta nelle sezioni previste dal modello obbligatorio adottato dal legislatore. Si tratta per lo più di ulteriori notizie rispetto a quelle già indicate nella prima parte oppure, come ad esempio nel caso dei Programmi, di uno sviluppo in veste particolarmente analitica e descrittiva di informazioni e notizie già esplicitate in forma sintetica nella prima parte del documento.

Considerato che le scelte di programmazione generale non possono prescindere dal quadro socio-economico in cui si manifestano e con il quale tendono direttamente ed indirettamente ad interagire, nella sezione *"Caratteristiche generali"* sono riportate le informazioni obbligatorie sulla popolazione esistente, sul territorio gestito, sul personale impiegato, sulle strutture attivate, sull'economia insediata, evidenziando infine la presenza ed il contenuto di eventuali strumenti di programmazione negoziata attivati dall'amministrazione.

Nella sezione *"Analisi delle risorse"* sono indicate le informazioni sui principali cespiti che costituiscono il budget finanziario a disposizione dell'amministrazione. La presenza di taluni prospetti obbligatori strutturati in modo non perfettamente conforme alla prassi contabile, rende il quadro d'insieme talvolta difficilmente comprensibile.

La sezione *"Programmi"* espone tutte le indicazioni analitiche circa la composizione di ogni singolo programma, come la sua descrizione, la motivazione delle scelte adottate, le finalità da conseguire nell'arco del triennio e le risorse strumentali ed umane eventualmente impiegate per la sua realizzazione.

La sezione *"Stato di attuazione dei programmi"* riporta, ma solo per il comparto delle opere pubbliche, il grado di attuazione di ogni intervento in conto capitale finanziato nel corso dei precedenti esercizi. Si tratta, in altri termini, di una ricognizione limitata al solo versante degli investimenti.

La sezione *"Dati di cassa dell'ultimo consuntivo"* contiene una riclassificazione dei pagamenti effettuati nell'ultimo consuntivo approvato ed ha l'unico scopo di agevolare l'operazione di rilevazione dei flussi di cassa intrapresa dagli organi centrali per consolidare i conti degli enti pubblici. Si tratta, in altri termini, di informazioni del tutto estranee al contenuto della relazione previsionale e programmatica.

L'ultima sezione di cui si compone il modello obbligatorio è denominata *"Considerazioni finali"* ed in essa vengono riportate le possibili valutazioni dell'amministrazione sulla coerenza dei programmi adottati rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore o agli altri atti programmatici della regione di appartenenza.

**LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA**

**- Il processo di programmazione, gestione e controllo -**

Il Comune è l'ente locale che cura gli interessi e promuove lo sviluppo della propria comunità. Anche la relazione previsionale e programmatica, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali che indica il preciso significato dell'esistenza del Comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita. La progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di tutti gli operatori verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal Comune e vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle scarse risorse disponibili.

Il processo di programmazione, gestione e controllo esercitato dal consiglio comunale, permette di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi. In questo ambito si manifestano i distinti ruoli dei diversi organi in cui si articola l'ente: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in altrettanti risultati.

In ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse finanziarie:

- Prima dell'inizio di ogni esercizio, quando viene approvato il bilancio di previsione con gli annessi documenti di carattere programmatico;
- A metà esercizio, quando il consiglio è tenuto a verificare lo stato di attuazione dei programmi;
- Ad esercizio finanziario concluso, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

È con l'approvazione del bilancio di previsione, e con la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, che il consiglio comunale individua gli obiettivi da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno l'amministrazione nello stesso arco di tempo. Partendo proprio da questo presupposto, la relazione previsionale e programmatica diventa lo strumento di indirizzo politico e programmatico di medio periodo mediante il quale il consiglio individua quali saranno gli obiettivi generali del successivo triennio. Lo stesso atto oltre ad individuare gli obiettivi precisa anche le risorse che si renderanno disponibili nel corso del triennio destinandole alla realizzazione degli obiettivi programmati.

L'attività di indirizzo del consiglio comunale tende a produrre un miglioramento nella qualità della vita della collettività locale e deve avere come punto di riferimento il legame esistente tra le scelte di programmazione ed indirizzo generale e la reale disponibilità di risorse finanziarie ed economiche. Se il bilancio di previsione è redatto nel sostanziale rispetto dei principi di verità ed attendibilità, è naturale che questo strumento di programmazione finanziaria annuale sia preceduto e coordinato da un documento ufficiale, la Relazione previsionale e programmatica, mediante il quale il consiglio individua le direttive generali di medio periodo.

Il documento ha quindi una valenza strategica in esso si descrivono gli obiettivi del triennio precisando per ognuno, quali sono le risorse stanziare in ogni esercizio per il raggiungimento di quegli specifici obiettivi rappresentati dai singoli programmi.

**LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA**  
**- programmazione generale ed utilizzo delle risorse -**

Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario mediante il quale l'amministrazione viene autorizzata ad impiegare le risorse destinandole per il finanziamento di spese correnti, investimenti e movimento di fondi. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranee alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura classica del bilancio di previsione impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio.

Questo è il motivo per cui, al bilancio di previsione, è allegata la relazione previsionale e programmatica che copre un intervallo di tempo triennale. Con l'approvazione di questo documento le dotazioni di bilancio vengono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella avente natura finanziaria.

L'ammontare di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente) e gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti), fornisce il quadro di riscontro immediato sugli equilibri di bilancio che si instaurano tra le entrate che il Comune intende reperire per finanziare l'attività di spesa (risorse destinate ai programmi) ed il valore complessivo delle uscite che l'ente utilizzerà per tradurre l'attività programmatica in concreti risultati (risorse utilizzate nei programmi).

Nel prospetto esplicativo si espone, con una visione particolarmente sintetica, l'andamento generale della programmazione finanziaria (gestione dei programmi) che è soggetta all'approvazione del consiglio comunale per il triennio futuro. Sia le entrate destinate alla realizzazione dei programmi che le uscite impiegate nei programmi fanno esclusivo riferimento agli stanziamenti della sola competenza suddivisi nei tre anni relativi alla programmazione pluriennale.

Il risultato del prospetto indica il saldo tra le risorse stanziare in entrata ed uscita che deve essere, per preciso obbligo di legge, uguale a zero. Infatti, il bilancio pluriennale deve destinare ed impiegare tutte le risorse disponibili, non essendo ammesso l'accumulo di nessun risparmio a preventivo, e deve prevedere la realizzazione dei soli programmi di spesa che siano interamente finanziati, non essendo concessa la possibilità di rinviare nel futuro il finanziamento di spese allocate di un determinato esercizio.

I due aspetti appena indicati, e cioè l'obbligo della destinazione preventiva di tutte le risorse previste in entrata unitamente al finanziamento in bilancio di ogni spesa prevista o già contratta dal Comune in precedenti esercizi, rappresentano altrettante garanzie affinché l'intero apparato dell'ente, sia di astrazione politica che tecnica, operi le proprie scelte ed assuma le corrispondenti obbligazioni contrattuali sulla base di regole e comportamenti che si riconducono concretamente al generale principio di "buona gestione delle risorse pubbliche".

Solo rispettando questo principio, infatti, esiste una ragionevole certezza che il Comune metterà nel tempo la propria capacità di erogare servizi crescenti senza che questa attività comporti, proprio per la mancanza di omogeneità tra le risorse disponibili e le decisioni di spesa assunte, un eccessivo irrigidimento del bilancio. D'altra parte, come accennato, esiste un obbligo di pareggio di bilancio

## **Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017**

che impone all'ente di destinare alla spesa corrente o al comparto degli investimenti ogni entrata che si prevede entrerà nelle casse comunali.

Anche in presenza di un'eccedenza finanziaria di parte corrente, infatti, e cioè di una disponibilità di risorse tributarie, extratributarie e di trasferimenti in conto gestione superiore alle normali esigenze di spesa del comune, questa maggiore possibilità finanziaria deve essere destinata all'espansione delle spese in conto capitale. L'obbligo generale di pareggio, infatti, deve essere sempre e comunque mantenuto e non esiste pertanto la possibilità di prevedere, già con la Relazione previsionale e programmatica, la formazione di un risparmio di parte corrente utilizzabile in esercizi futuri.

Questa operazione deriverà semplicemente dalle operazioni di fine esercizio che potranno portare l'ente a chiudere l'anno con un avanzo di gestione (bilancio di parte corrente), ottenuto dalla differenza tra gli accertamenti realizzati e gli impegni assunti nel medesimo arco di tempo.



**LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA**  
**- scelte programmatiche -**

Il consiglio comunale, approvando la relazione previsionale e programmatica, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio rispettando, per ogni anno di cui è composto il triennio, il pareggio finanziario tra le risorse disponibili ed i corrispondenti impegni. La presenza di una quantità di risorse non sempre corrispondente al richiesto fabbisogno di spesa obbliga il Comune a dover scegliere concretamente qual è l'effettiva destinazione del budget disponibile, e stimola inoltre l'ente a potenziare la propria capacità di reperire un volume adeguato di finanziamenti.

L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio. Il relativo prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni viste come previsioni di bilancio (stanziamenti) proiettate nell'arco del triennio considerato dalla relazione previsionale e programmatica. Per ciascuno degli anni considerati dalla programmazione triennale è specificata l'entità dei mezzi finanziari impiegati per coprire i costi di funzionamento dell'intera struttura comunale (bilancio di parte corrente), la dimensione dei mezzi utilizzati per finanziare gli interventi infrastrutturali (bilancio degli investimenti), il volume degli stanziamenti legati ad operazioni puramente finanziarie e prive di significato economico (movimento di fondi e servizi per conto di terzi).

La regola contabile prescrive che ogni anno considerato dalla relazione riporti, come totale generale, un pareggio tra gli stanziamenti di entrata ed uscita. Il bilancio triennale, infatti, non deve indicare a preventivo alcun avanzo o disavanzo.

**LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA**  
**- scelte programmatiche ed equilibri patrimoniali -**

L'ordinamento contabile prescrive che "la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio". Mentre il risultato economico di esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento nella ricchezza posseduta dal Comune (differenza tra la situazione patrimoniale di un anno rispetto a quello immediatamente precedente), il conto del patrimonio indica proprio il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio.

Il legislatore ha precisato in modo specifico il contenuto di questo documento obbligatorio. Infatti, "il patrimonio degli enti locali (..) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale".

La definizione di Conto del Patrimonio indica già lo strettissimo legame che esiste tra il conto del patrimonio e l'inventario. Quest'ultimo, infatti, è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni ed i rapporti giuridici intestati al Comune e si chiude con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato, per l'appunto, conto del patrimonio. Alla luce di queste considerazioni, siamo in presenza di un'unica rilevazione contabile che produce due distinti tipi di elaborati: l'inventario comunale ed il conto del patrimonio dell'ente.

**I MEZZI FINANZIARI STANZIATI PER IL TRIENNIO  
- fonti finanziarie ed utilizzi economici -**

Il bilancio ufficiale richiede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in titoli. Il totale delle entrate - depurato dalle operazioni effettuate per conto di terzi e, a seconda del metodo di costruzione dei programmi adottato, anche dai movimenti di fondi e dalle entrate destinate a coprire il rimborso dei prestiti - indica il valore totale delle risorse impiegate per finanziare i programmi di spesa (Fonti).

Allo stesso tempo, il totale delle spese - sempre calcolato al netto delle operazioni effettuate per conto terzi ed eventualmente, a seconda del metodo di costruzione dei programmi prescelto, depurato anche dai movimenti di fondi e del rimborso di prestiti - riporta il volume generale delle risorse impiegate nei programmi (Impieghi). Quella appena prospettata, è la rappresentazione in forma schematica dell'equilibrio che deve esistere tra gli stanziamenti di bilancio delle fonti finanziarie ed i rispettivi utilizzi economici di ogni esercizio considerato dalla programmazione di medio periodo.

**I MEZZI FINANZIARI STANZIATI PER IL TRIENNIO**

**- Fonti finanziarie: le risorse destinate ai programmi -**

Le risorse destinate al finanziamento delle decisioni di spesa costituiscono la base di partenza su cui poggia il processo di programmazione. Si può infatti ipotizzare un intervento che comporti un esborso finanziario nella misura in cui esiste, come contropartite, un'analoga disponibilità di entrate. Questa constatazione trova anche riscontro nella normativa contabile: il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla verifica a priori dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata), ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa.

Fermo restando il principio del pareggio generale di bilancio, comunque vincolante per l'amministrazione, la decisione di distribuire le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in determinati campi della realtà sociale, oppure da esigenze strettamente tecniche, come l'obiettivo di garantire l'erogazione dei servizi già attivati in precedenti esercizi.

Come già precisato, l'amministrazione della spesa impiegata nei diversi programmi dipende dalla disponibilità reale di risorse finanziarie reperibili nell'esercizio. Il programma può essere composto esclusivamente da interventi di parte corrente, da spese prettamente in conto capitale, oppure da spese correnti unite a spese in conto capitale.

A seconda del tipo di uscita a cui la risorsa sarà di seguito destinata, si è o meno in presenza di entrate con un vincolo preciso di destinazione, e cioè di un tipo di finanziamento che deve essere utilizzato solo in un determinato comparto della spesa. Per questo motivo, la relativa tabella distingue nettamente le risorse di parte corrente da quelle in conto capitale. Si tratta, infatti, di distinguere le entrate libere da quelle provviste di vincolo.

Sarà la configurazione stessa attribuita dall'ente locale al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse confluiscono in uno o più programmi. Non esiste, a tale riguardo, una regola precisa: la scelta delle denominazioni e del contenuto di ogni programma è libera ed ogni Comune può agire in piena autonomia.

**PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E BILANCIO TRIENNALE**  
**- il bilancio letto per programmi -**

Le scelte in materia programmatica traggono origine da una valutazione realistica sulla disponibilità di risorse finanziarie e si traducono nella successiva destinazione delle stesse, secondo un grado di priorità individuato dall'ente, al finanziamento di programmi di spesa corrente o di investimento. Da questa esigenza di sensibilità politica, prima ancora che di natura tecnica, nasce l'obbligo di riclassificare la parte spesa del bilancio in programmi dei quali, come indica la norma, "è fatta analitica illustrazione in apposito quadro di sintesi del bilancio e nella relazione previsionale e programmatica".

A sua volta il programma, sempre secondo le prescrizioni contabili in materia, viene definito come "un complesso coordinamento di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente". Ne consegue che l'intero bilancio triennale, come insieme di scelte dell'amministrazione nei campi in cui si esplica l'attività dell'ente, può essere ricondotto anche contabilmente ad un tipo di esposizione che individua, anche in una forma estremamente sintetica come quella considerata dalla successiva tabella, l'intero impianto della programmazione degli interventi di spesa.

La lettura del bilancio per programmi permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree d'intervento.

**PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E BILANCIO TRIENNALE**  
**- gli impegni per programmi di spesa -**

L'importo complessivo attribuito ad ogni programma, sintetizza in modo rapido ed efficace la dimensione della manovra finanziaria disposta dal Comune. Lo stanziamento annuale di ogni programma non fornisce però alcuna informazione circa il contenuto stesso di quella decisione di spesa: si conosce l'entità globale, la sua distribuzione nell'arco del triennio, ma mancano i riferimenti allo specifico contenuto. Il singolo programma può consistere nella fornitura esclusiva di beni o servizi destinati al funzionamento dell'apparato comunale oppure nella destinazione dell'intero importo alla copertura degli oneri connessi con la realizzazione di una o più opere pubbliche: è evidente che impiegare risorse per l'acquisto di beni di consumo è cosa ben diversa dal destinare le medesime entrate per l'acquisto o la realizzazione di opere infrastrutturali.

## **SEZIONE 1**

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA  
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA  
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

---

## 1.1 – POPOLAZIONE

<b>1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2011</b>		n. 3676
<b>1.1.2 – Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente</b> (art.170 D. L.vo 267/2000)		n. 3691
di cui: maschi		n. 1829
femmine		n. 1862
nuclei familiari		n. 1589
comunità/convivenze		n. 1
<b>1.1.3 – Popolazione all' 1.1.2013</b> (penultimo anno precedente)		n. 3592
<b>1.1.4 – Nati nell'anno</b>	n. 20	
<b>1.1.5 – Deceduti nell'anno</b>	n. 41	
saldo naturale		n. -21
<b>1.1.6 – Immigrati nell'anno</b>	n. 122	
<b>1.1.7 – Emigrati nell'anno</b>	n. 143	
saldo migratorio		n. -21
<b>1.1.8 – Popolazione all 31.12.2013</b> (penultimo anno precedente) di cui		n. 3548
<b>1.1.9 – In età prescolare (0/6 anni)</b>		n. 173
<b>1.1.10 – In età scuola obbligo (7/14 anni)</b>		n. 239
<b>1.1.11 – In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)</b>		n. 435
<b>1.1.12 – In età adulta (30/65 anni)</b>		n. 1724
<b>1.1.13 – In età senile (oltre 65 anni)</b>		n. 1021
<b>1.1.14 – Tasso di natalità ultimo quinquennio:</b>	Anno	Tasso
	2010	0,70
	2011	1,11
	2012	0,64
	2013	0,58
	2014	0,88
<b>1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:</b>	Anno	Tasso
	2010	1,48
	2011	1,28
	2012	1,38
	2013	1,14
	2014	1,28
<b>1.1.16 – Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente</b>	Abitanti Entro il	n. n.
<b>1.1.17 – Livello di istruzione della popolazione residente:</b> IL LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PUO' ESSERE DEFINITO DI LIVELLO MEDIO		



## **Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017**

### **1.1.18 – Condizione socio – economica delle famiglie:**

Le condizioni economiche di alcune famiglie sono peggiorate causa il perdurare della crisi economica

**1.3 – SERVIZI****1.3.1 – PERSONALE**

<b>1.3.1.1</b>					
<b>Q.F.</b>	<b>PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°</b>	<b>IN SERVIZIO NUMERO</b>	<b>Q.F.</b>	<b>PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°</b>	<b>IN SERVIZIO NUMERO</b>
D	4	3	B3	3	3
C	5	4	D3	1	1
B	6	6			
A	0				

**1.3.1.2 - Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso**  
 di ruolo n. 19  
 fuori ruolo n.

<b>1.3.1.3 – AREA TECNICA</b>				<b>1.3.1.4 – AREA ECONOMICA-FINANZIARIA</b>			
<b>Q.F.</b>	<b>QUALIFICA PROF.LE</b>	<b>N°. PREV. P.O.</b>	<b>N°. IN SERVIZIO</b>	<b>Q.F.</b>	<b>QUALIFICA PROF.LE</b>	<b>N°. PREV. P.O.</b>	<b>N°. IN SERVIZIO</b>
D4	ISTR.DIRET	1	1	D5	ISTR.DIRET	1	
D5	ISTR DIRET	1	1	C4	ISTRUT.	1	1
B4	OP. GENER.	1	1	B3	ASSISTENTE	1	1
B5	OP. GENER.	1	1				
B5	OP. PROF.	1	1				
B1	ESECUTORE	1	1				

<b>1.3.1.5 – AREA DI VIGILANZA</b>				<b>1.3.1.6 – AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA</b>			
<b>Q.F.</b>	<b>QUALIFICA PROF.LE</b>	<b>N°. PREV. P.O.</b>	<b>N°. IN SERVIZIO</b>	<b>Q.F.</b>	<b>QUALIFICA PROF.LE</b>	<b>N°. PREV. P.O.</b>	<b>N°. IN SERVIZIO</b>
D3	FUNZ. P.M.	1	1	C4	ISTRUTT	1	1
C2	AG. SCELTO	1	1	B5	ESECUT.	1	1
C1	AG. P. M.	1	1				

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

# Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

## 1.3.2 – STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	
1.3.2.1 – Asili nido n. 1	Posti n. 12	Posti n. 12	Posti n. 12	Posti n. 12	
1.3.2.2 – Scuole materne n. 1	Posti n. 95	Posti n. 95	Posti n. 95	Posti n. 95	
1.3.2.3 – Scuole elementari n. 1	Posti n. 200	Posti n. 200	Posti n. 200	Posti n. 200	
1.3.2.4 – Scuole medie n. 1	Posti n. 200	Posti n. 200	Posti n. 200	Posti n. 200	
1.3.2.5 – Strutture residenziali per anziani n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	
1.3.2.6 – Farmacie Comunali	n.	n.	n.	n.	
1.3.2.7 – Rete fognaria in Km. - Bianca - nera - mista					
	34	34	34	34	
1.3.2.8 – Esistenza depuratore	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
1.3.2.9 – Rete acquedotto in Km.	45	45	45	45	
1.3.2.10 – Attuazione servizio idrico integrato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
1.3.2.11 – Aree verdi, parchi, giardini	n. 2 hq. 38	n. 2 hq. 38	n. 2 hq. 38	n. 2 hq. 38	
1.3.2.12 – Punti luce illuminazione pubblica	n. 698	n. 698	n. 698	n. 698	
1.3.2.13 – Rete gas in Km.	27	27	27	27	
1.3.2.14 – Raccolta rifiuti in quintali: - civile - industriale - racc.diff.ta					
	147000	14700	14700	14700	
	1500	1500	1500	1500	
	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
1.3.2.15 – Esistenza discarica	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
1.3.2.16 – Mezzi operativi	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2	
1.3.2.17 – Veicoli	n. 10	n. 10	n. 10	n. 10	
1.3.2.18 – Centro elaborazione dati	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
1.3.2.19 – Personal computer	n. 14	n. 14	n. 14	n. 14	
1.3.2.20 – Altre strutture (specificare) .....	FABBRICATO EX OBERT-PALESTRA POLIVALENTE E SPOGLIATOIO CAMPO SPORT-MAGAZZINO CANTONIERI- FABBRICATO EX SCUOLA MEDIA VIA TRUCHETTI- FABBRICATO EX SCUOLA FRAZ. CHIAGNOTTI				

**1.3.3 – ORGANI GESTIONALI**

	<b>ESERCIZIO IN CORSO</b>	<b>PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE</b>		
	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
<b>1.3.3.1 – CONSORZI</b>	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
<b>1.3.3.2 – AZIENDE</b>	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
<b>1.3.3.3 – ISTITUZIONI</b>	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
<b>1.3.3.4 – SOCIETA' DI CAPITALI</b>	n.	n.	n.	n.
<b>1.3.3.5 – UNIONI</b>	n.	n. 1	n.	n.

**1.3.3.1-** Denominazione Consorzio/i  
CONCORZIO PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI CISS 38- CONSORZIO  
FORESTALE DEL CANAVESE

**1.3.3.2-** Comune/i associato/i n. 11 COMUNI  
ASSOCIATI ALLA COMUNITA' MONTANA ALTO CANAVESE IN  
LIQUIDAZIONE

**1.3.3.2 -** Denominazione Azienda S.M.A.T. SPA

**1.3.3.5 -** Denominazione Unioni UNIONE MONTANA ALTO CANAVESE  
Ente/i Associato/i FORNO CANAVESE-RIVARA-PRATIGLIONE-  
LEVONE- ROCCA CANAVESE

**1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE  
NEGOZIATA**

<b>1.3.4.1 – ACCORDI DI PROGRAMMA</b>
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo L'accordo è: ■ In corso di definizione NO ■ Già operativo NO Se già operativo indicare la data di sottoscrizione
<b>1.3.4.2 – PATTO TERRITORIALE</b>
Oggetto SVILUPPO DEL CANAVESE
Altri soggetti partecipanti COMUNITA' MONTANA-PROVINCIA-POLITECNICO-ASSOCIAZ.CATEGORIA-ENTI-ISTITUZIONI-COMUNI
Impegni di mezzi finanziari QUOTE ENTI NON ANCORA DETERMINATE - FINANZIAMENTI PUBBLICI E PRIVATI
Durata del Patto territoriale Il Patto territoriale è: ■ In corso di definizione NO ■ Già operativo SI Se già operativo indicare la data di sottoscrizione 06.12.1999
<b>1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (specificare)</b>
Oggetto PATTO TERRITORIALE PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA
Altri soggetti partecipanti 127 COMUNI - PROVINCIA DI TORINO - REGIONE - COMUNITA' MONTANE
Impegni di mezzi finanziari QUOTE ENTI NON ANCORA DETERMINATE
Durata Indicare la data di sottoscrizione 07.04.2000

## **1.4 – ECONOMIA INSEDIATA**

Sul territorio sono presenti numerosi insediamenti produttivi, sia artigianali che industriali. Per la morfologia del territorio, interamente montano, vi è un esiguo numero di imprenditori agricoli. Il commercio fisso consta di esercizi che offrono generi di prima necessità e non vi sono esercizi di grande distribuzione al dettaglio. Sono presenti sul territorio alcuni bar e ristoranti dislocati in vari punti del territorio comunale, comprese le frazioni.

## **SEZIONE 2**

### **ANALISI DELLE RISORSE**

---

# 2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

(Importi all'unità di Euro)

## 2.1.1 - Quadro Riassuntivo

E N T R A T E	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertam. competen.)	Esercizio Anno 2013 (accertam. competen.)	Esercizio in corso (prev.)	Previsione bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie (E)	1.972.591	2.147.128	2.199.110	2.347.693	1.986.000	1.990.236	6,75
Contributi e trasferimenti correnti (E)	83.065	246.935	60.957	55.310	45.500	45.500	-9,27
Extratributarie (E)	621.644	520.678	474.097	746.177	446.250	444.250	57,38
TOTALE ENTRATE CORRENTI (E)	2.677.300	2.914.740	2.734.164	3.149.180	2.477.750	2.479.986	15,17
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio (E)	0	0	0	0	0	0	0
Avanzo amministrazione applicato per spese correnti (E)	0	0	0	0			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.677.300	2.914.740	2.734.164	3.149.180	2.477.750	2.479.986	15,17
Alienazione di beni e trasf. di capitale (E)	100.117	45.549	1.364.621	813.270	1.565.000	20.000	-40,41
Proventi di urbanizzazione destinati e investimenti (E)	0	0	0	0	0	0	0
Accensione mutui passivi (E)	80.000	0	0	66.689	0	0	100,00
Altre accensioni prestiti (E)	0	0	0	0	0	0	0
Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento (E)	0	0	0	0			
- finanziamento investimenti (E)	0	0	0	0			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	180.117	45.549	1.364.621	879.959	1.565.000	20.000	-35,52
Riscossione crediti (E)	0	0	0	0	0	0	0
Anticipazioni di cassa (E)	0	0	650.000	0	0	0	-100,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0	0	650.000	0	0	0	-100,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	2.857.417	2.960.289	4.748.785	4.029.139	4.042.750	2.499.986	-15,16



## Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

Le entrate del Comune, secondo il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194 si dividono in sei Titoli:

- I - entrate tributarie
- II - trasferimenti correnti
- III - entrate extratributarie
- IV - alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossione di crediti
- V - accensione di prestiti
- VI - servizi per conto terzi

I primi tre titoli rappresentano le **entrate correnti**.

### Le entrate correnti

Il totale di queste, desunto dai Titoli I, II e III ammonta a €. 3.149.860,16. Costituiscono la fonte delle spese correnti e del rimborso delle quote capitale dei mutui in ammortamento.

Per un confronto tra il 2014 iniziale e il 2015 vale la tabella seguente:

	<b>Previsioni 2014 (A)</b>	<b>Assestato 2014 (B)</b>	<b>Previsioni 2015 (C)</b>
Titolo I entrate tributarie	2.209.000,00	2.199.110,00	2.347.692,97
Titolo II Trasferimenti stato, regione	61.157,00	60.957,00	55.310,00
Titolo III Entrate extra-tributarie	457.047,00	474.097,00	746.177,19
<b>TOTALE</b>	<b>2.727.204,00</b>	<b>2.734.164,00</b>	<b>3.149.860,16</b>
Avanzo di amministrazione	0	0	0
Fondo pluriennale vincolato ***	0	0	0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>2.727.204,00</b>	<b>2.734.164,00</b>	<b>3.149.860,16</b>

\*\*\* Per effetto della nuova contabilità degli Enti Locali, introdotta dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recentemente modificata ed integrata dal Decreto Legislativo n. 126/2014, gli enti che approvano il bilancio di previsione 2015 dopo il riaccertamento straordinario dei residui debbono aggiungere alle previsione 2015 gli effetti di tale riaccertamento per un totale pari ad € 428.930,16

### **Titolo I Entrate Tributarie**

Vi sono comprese le imposte quali: l'IMU, la TASI, la TARI, l'addizionale Irpef e la pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni ed il Fondo di Solidarietà Comunale.

#### **2.2.1.3. – Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.**

Dal 1° gennaio 2014 la Legge di Stabilità n. 147 del 27 dicembre 2013 (articolo 1, comma 639) ha previsto l'istituzione dell'imposta unica comunale (I.U.C.) che si basa su due presupposti impositivi:

- il possesso di immobili
- l'erogazione e fruizione di servizi comunali

L'imposta unica comunale si compone:

- dell'imposta municipale propria (I.M.U.) di natura patrimoniale, dovuta dal possessore con esclusione delle abitazioni principali (fatta eccezione per quelle accatastate nelle categorie: A1, A8, A9 che restano soggette al tributo);
- del tributo sui servizi indivisibili (T.A.S.I), dovuto sia dal possessore che dall'utilizzatore dell'immobile, per la copertura dei servizi indivisibili individuati dallo specifico regolamento comunale;
- dalla tassa sui rifiuti (T.A.R.I.) destinata a finanziare i costi del servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

#### **Imposta municipale propria (IMU).**

Nota importante rispetto all'anno 2013 e all'anno 2014, lo stanziamento dell'IMU, essendo la stessa un'entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti, è stato previsto nel bilancio sulla base delle riscossioni riferibili all'anno precedente effettuate entro la chiusura del rendiconto, comunque per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze attraverso il portale per il federalismo fiscale. Tale previsione tiene conto anche della decurtazione del fondo di solidarietà che verrà decurtato dall'Agenzia delle Entrate in sede di riversamento dell'IMU riferita a questo Ente (anno 2015 per un importo pari ad €. 186.987,06).

L'Amministrazione Comunale, comunque, ha deciso di confermare le aliquote applicate nell'anno 2014.

Le aliquote relative all'IMU sono:

**ALIQUOTA 4,50 per mille**

(per abitazione principale nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze)

*(verifica rispetto vincolo comma 677 art.1 legge n. 147 del 27.12.2013 : aliquota massima consentita IMU al 31.12.2013, 6,00 per mille – aliquota TASI applicata pari a 1,50 unovirgolacinquanta” - somma IMU + TASI = 6 per mille, pari ad aliquota massima consentita IMU)*

**- ALIQUOTA 9,0 per mille**

(per tutti gli immobili del gruppo catastale “D” immobili produttivi, con esclusione della categoria D/10 “immobili produttivi e strumentali agricoli” esente dal 1 gennaio 2014)

*(verifica rispetto vincolo comma 677 art.1 legge n. 147 del 27.12.2013 :aliquota massima consentita IMU al 31.12.2013,  $(10,60+0,80)=11,40$  per mille – aliquota TASI applicata pari a  $1,60+0,80=2,40$  “duevirgolaquaranta” - somma IMU + TASI = 11,40 per mille, uguale ad aliquota massima consentita IMU)*

**ALIQUOTA 10,60 per mille**

**Per aree fabbricabili**

*(verifica rispetto vincolo comma 677 art.1 legge n. 147 del 27.12.2013 :aliquota massima consentita IMU al 31.12.2013,  $(10,60+0,80)=11,40$  aliquota TASI applicata pari a 0 “zero” - somma IMU + TASI = 10,60 per mille, inferiore ad aliquota massima IMU)*

**- ALIQUOTA 9,00 per mille**

(per tutti gli altri immobili )

*(verifica rispetto vincolo comma 677 art.1 legge n. 147 del 27.12.2013 :aliquota massima consentita IMU al 31.12.2013,  $(10,60+0,80)=11,40$  –per mille, pari ad aliquota massima IMU)*

**RIDUZIONE PARTICOLARE SU ALTRI FABBRICATI:**

**- ALIQUOTA 8,80 per mille** per unità abitativa adibita ad abitazione principale concessa dal proprietario in uso gratuito a parenti di primo grado, che la occupano quale loro abitazione principale e vi risiedono anagraficamente e relative pertinenze.

*(verifica rispetto vincolo comma 677 art.1 legge n. 147 del 27.12.2013 :aliquota massima consentita IMU al 31.12.2013,  $(10,60+0,80)=11,40$  – aliquota TASI applicata pari a 2,40 duevirgolaquarante “” - somma IMU + TASI = 11,20 per mille, inferiore ad aliquota massima IMU)*

### Tributo sui servizi indivisibili (TASI)

Presupposto per il pagamento di questo nuovo tributo, secondo quanto stabilito dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, articolo 1, comma 669, come modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera f) del decreto legge n. 16 del 2014 convertito dalla legge 2 maggio 2014, n. 68 è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree fabbricabili, fabbricati strumentali, come definiti ai sensi dell'IMU, ad eccezione, in ogni caso dei terreni agricoli.

La leva fiscale messa a disposizione dei comuni dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 articolo 1 commi 676 – 678 è così riassumibile:

1. l'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille;
2. il comune, con regolamento, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento;
3. il comune, con il medesimo regolamento, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobili:
  - a. abitazione principale: 6 per mille;
  - b. fabbricati strumentali all'esercizio dell'attività agricola: 2 per mille;
  - c. altri immobili: 10,6 per mille
4. per il 2015, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille
5. per i fabbricati rurali ad uso strumentale l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere l'1 per mille;

Il Decreto Legge 6 marzo 2014, n. 16 convertito dalla legge 2 maggio 2014, n. 68 stabilisce che per l'anno 2014, possono essere superati i limiti stabiliti nelle precedenti lettere 3 e 4 per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili.

#### Soggetti passivi e determinazione del debito:

nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria; l'occupante versa la TASI nella misura stabilita dal Comune compresa fra il 10 e il 30 per cento dell'ammontare complessivo della TASI. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare:

- occupante: minimo 10% e massimo 30%
- titolare del diritto reale: minimo 70% e massimo 90%
- in caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

In merito a questa nuova normativa l'Amministrazione comunale ha:

- 1) approvato, con atto del Consiglio Comunale il nuovo regolamento per l'applicazione della nuova Imposta Unica Comunale – I.U.C. avente effetto dal 1° gennaio 2014.

## Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

Per l'anno 2015 vengono riconfermate le tariffe vigenti nell'anno 2014

<b>TIPOLOGIA DI IMMOBILE</b>	<b>ALIQUOTE TASI 2015</b>
Unità abitativa adibita ad abitazione principale se in categoria catastale A/2, A/3, A/7, e relative pertinenze (una sola per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7)	2,50 per mille Nessuna detrazione
Unità abitativa adibita ad abitazione principale se in categoria catastale A/1 - A/8 - A/9 e relative pertinenze (una sola per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7)	1,50 per mille Nessuna detrazione
Unità abitativa adibita ad abitazione principale se in categoria catastale A/4-A/5-A/6 e relative pertinenze (una sola per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7)	2,50 per mille Detrazione. € 50,00
Altri fabbricati	2,40 per mille
Aree fabbricabili	0 per mille
Fabbricati di categoria catastale D	2,40 per mille

Nota importante rispetto all'anno 2013 e all'anno 2014, lo stanziamento della TASI, essendo la stessa un'entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti, è stato previsto nel bilancio sulla base delle riscossioni riferibili all'anno precedente effettuate entro la chiusura del rendiconto, comunque per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze attraverso il portale per il federalismo fiscale.

### **Tassa rifiuti "TARI"**

Il tributo sui rifiuti deve assicurare la copertura integrale dei costi del servizio (100%) mediante la tassazione dei locali e delle aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti. Le tariffe per l'anno 2015, ridotte del 5% rispetto al 2014, sono determinate in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati. La suddetta tassa viene gestita direttamente dal Comune.

### **Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni e tosap.**

Sulla base di quanto disposto dall'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale" il 2013 doveva essere l'ultimo anno di applicazione dei suddetti tributi, attualmente regolati dal Decreto Legislativo n. 507 del 15 novembre 1993. infatti tale decreto prevedeva l'introduzione dal 1° gennaio 2014 dell'Imposta Municipale Secondaria in sostituzione delle seguenti forme di prelievo:

tassa/canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;  
imposta/canone sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni;

Dato atto che:

la legge 23 dicembre 2014 n. 190 "Legge di stabilità 2015" non ha prorogato l'entrata in vigore della fattispecie impositiva – IMU secondaria;

## **Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017**

il Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11, ha disposto la modifica dell'articolo 11, comma 1 del sopracitato decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 rinviando ulteriormente l'introduzione dell'imposta municipale secondaria a decorrere dall'anno 2016.

Per l'anno 2015 vengono riconfermate le tariffe vigenti nell'anno 2014.

### **Addizionale comunale all'IRPEF.**

Con l'articolo 1, comma 11 del decreto Legge n. 138/2011, convertito nella legge 148/2011 viene ripristinata, a partire dal 1° gennaio 2012, la possibilità di incrementare fino allo 0,80% anche in un'unica soluzione.

La determinazione della misura dell'addizionale, essendo di natura regolamentare, resta sempre di competenza del Consiglio Comunale (nota 12 marzo 2007, prot. N. 938/2007/DPF/UFF del Ministero dell'Economia e delle finanze).

Resta ferma la possibilità di prevedere soglie di esenzione ai sensi dell'articolo 1, comma 3 bis, del Decreto Legislativo n. 360/1998, esclusivamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, da intendersi come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta, mentre nel caso di superamento, la stessa è dovuta sul reddito complessivo.

L'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 23/2010 dispone che, a decorrere dal 2011, le delibere di variazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di pubblicazione sul sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 360/1998, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 31 dicembre dell'anno a cui la delibera afferisce.

Per l'anno 2015 vengono confermate le aliquote per il 2014 e sono le seguenti :

aliquota 3,00 per mille per gli scaglioni da € 0 a € 15.000

aliquota 4,00 per mille per gli scaglioni da € 15.001 a € 28.000

aliquota 4,50 per mille per gli scaglioni da € 28.001 a € 55.000

aliquota 6,00 per mille per gli scaglioni da € 55.001 a € 75.000

aliquota 7,50 per mille; per gli scaglioni oltre € 75.000 tale aliquota.

La previsione di entrata è stata effettuata sulla scorta dei consuntivi relativi alle ultime annualità d'imposta e sulla base delle stime di gettito calcolate dal Dipartimento delle finanze attraverso il portale del federalismo fiscale sulla base dell'imponibile 2012.

### **Fondo di solidarietà comunale**

La legge di stabilità 2014, ai commi 729 – 730 dell'articolo 1, ha modificato il comma 380 della legge 228/12 aggiungendo un nuovo comma 380 ter che disciplina il fondo di solidarietà comunale a decorrere dall'anno 2014.

La dotazione del FSC è stata pubblicata in data 15 aprile 2015 sul portale del Ministero dell'Interno ed è pari ad €. 472.253,04 contro €. 577.500,00 del 2014.

Il fondo di solidarietà ha subito tagli dovuti a:

## **Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017**

- taglio spending review, (articolo 6 del D.L. 95/2012) il taglio a livello nazionale passa da 2.250 milioni di euro nel 2013 a 2.500 milioni di euro nel 2014 e ancora a 2.600 milioni di euro nel 2015.
- Taglio articolo 47 D.L. 66/2014
- Taglio previsto dall'articolo 1 comma 435 della legge 190/2014 (finanziaria 2015) che a livello nazionale è pari ad 1.200 milioni di euro annui a decorrere dal 2015.

### **2.2.1.6. Indicazioni dei responsabili dei singoli tributi**

Per i tributi comunali gestiti direttamente, il funzionario responsabile è il responsabile del servizio finanziario,

### **2.2.1.7 Altre considerazioni e vincoli**

Niente da rilevare.

## **Titolo II Entrate per Trasferimenti**

### **2.2.2.2/3/4/ – Trasferimenti.**

#### **Trasferimenti statali.**

Gli stanziamenti di tali trasferimenti a partire dal 2011 hanno subito notevoli cambiamenti, in quanto i contributi dello Stato sono confluiti nel Titolo I “Entrate tributarie”.

#### **Trasferimenti regionali**

Sono previsti per un importo esiguo per l’acquisto libri biblioteca.

#### **Altri trasferimenti.**

Contributo da parte della Provincia per:

- Funzionamento asilo nido
- Diritto allo studio

Contributo per gestione scuola media da altri Comuni.

Contributo dal tesoriere come da contratto.

### **2.2.2.5 - Altre considerazioni e vincoli.**

Nulla da rilevare.

## **Titolo III Entrate Extratributarie**

**2.2.3.2/3 – Analisi quali e quantitativa degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi.**

**Proventi servizi pubblici.**

**Trovano allocazione in tale titolo le seguenti voci più rilevanti:**

#### **Diritti di segreteria**

#### **Polizia municipale – proventi per violazioni codice della strada**

La destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie è governata dall’articolo 208 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dal D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495.



## **Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017**

La legge 120/2010 con l'articolo 40 è intervenuta sul citato articolo 208 apportando sostanziali modifiche, in merito alla destinazione dei proventi.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 285/92 (codice della strada), la somma totale di € 3.500,00, è stata destinata per una percentuale del 50% per il finanziamento delle spese così come previsto dall'articolo 208 modificato dalla legge 120/2010.

### **Proventi dei servizi cimiteriali**

#### **Servizi a domanda individuale**

Per tali servizi si rimanda alla delibera relativa alla determinazione delle tariffe, nonché a quella relativa alla determinazione dei tassi di copertura del costo di gestione, nonché della definizione dei criteri.

Il 1° comma dell'articolo 14 del Decreto Legge 28 dicembre 1989 n. 415, convertito nella legge 28 febbraio 1989, n. 38 stabilisce che dall'anno 1990 il costo complessivo dei servizi a domanda individuale deve essere coperto con i corrispettivi degli utenti o con entrate finalizzate, in misura non inferiore al 36%.

Come stabilito dall'articolo 45 del decreto legislativo n. 504 in data 30 dicembre 1982, gli enti locali che non si trovano in situazioni strutturalmente deficitarie, non sono sottoposti ai controlli previsti dalle vigenti norme sui tassi di copertura del costo dei servizi. Il Comune di Forno Canavese non si trova nelle condizioni di cui al suddetto articolo.

Vengono presi in considerazione i servizi più rilevanti:

### **Mense scolastiche.**

In virtù della Legge Regionale la refezione scolastica si connota come un servizio pubblico dovuto al bambino a partire dal suo primo ingresso nel mondo della scuola: il servizio viene erogato, secondo standard di qualità e di sicurezza ottimali agli alunni della scuola materna, elementare, media ed al personale docente dipendente dallo Stato ed impegnato nella vigilanza ed assistenza degli alunni durante il pasto.

Al servizio mensa viene applicata la normativa relativa all'I.S.E.E. (Indicatore Situazione Economica Equivalente) prevista dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni –

La presentazione della dichiarazione I.S.E.E. è finalizzata ad accedere al servizio con agevolazioni sulla retta.

## **Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017**

### **Trasporti scolastici**

Il trasporto scolastico è volto a garantire, assieme agli altri interventi, il diritto allo studio.

Anche per il suddetto servizio le tariffe vengono applicate in base all'I.S.E.E.

### **Asilo Nido**

### **Estate ragazzi**

### **Impianti sportivi**

#### **Proventi dei beni dell'ente.**

In questa categoria sono inseriti:

- Fitti reali di fabbricati;
- Fitti reali di fondi rustici

#### **Proventi diversi**

Rimborso quote di capitale e interessi per mutui per acquedotto e fognature da parte della regione.

**Titolo IV Alienazione , trasferimenti di capitale**

Sono le entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale, da oneri di urbanizzazione e da riscossione di crediti.

**2.2.4. - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.**

Nell'alienazione dei beni patrimoniali, alla data attuale, è previsto lo stanziamento dei proventi da concessione cimiteriali.

Sono inoltre previsti contributi regionali per:

- sistemazione Rio Buseme II stralcio;
- impianto fotovoltaico palazzetto dello sport;
- Sistemazione copertura asilo nido;
- Riqualificazione energetica impianti sportivi
- Sistemazione salone polifunzionale (esercizio 2016).
- Project financing "la baita" (esercizio 2016)

**2.2.5 – proventi delle concessioni edilizie e sanzioni urbanistiche.**

Ai sensi dell'articolo 2 comma 8 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e successive modifiche e integrazioni e per ultimo l'articolo 1 comma 536 della legge 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015) prevede:

“Per gli anni dal 2008 al 2015 i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della repubblica 6 giugno 2001, n. 380, possono essere utilizzati per una quota non superiore al 50% per cento per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale;

Per l'anno 2015 gli oneri di urbanizzazione restano destinati agli interventi in conto capitale.

**Titolo V Accensione di prestiti**

Sono le entrate derivanti da accensione di prestiti.

Per l'anno 2015 non sono previste accensioni di prestiti.

**2.2.6.2/3**

L'articolo 204, comma 1, del TUEL 267/2000 modificato dall'articolo 1, comma 539 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015), stabilisce:

“Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate al netto dei contributi statali e regionali in conto dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera ..... il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”

Gli stanziamenti previsti in previsione 2015 provengono dalla iscrizione a seguito riaccertamento residui attivi.

Di seguito viene riportata la dimostrazione della capacità di indebitamento del Comune di Forno Canavese.

**Possibilità di indebitamento**

<b>A LUNGO TERMINE</b>		
Entrate di parte corrente accertate (titoli I, II e III del conto consuntivo 2013)	2.914.740,10	
Entrate finanziarie correnti delegabili		2.914.740,10
Limiti di impegno per interessi passivi su mutui (10% delle entrate correnti accertate nel 2013 e risultanti dal conto consuntivo)		291.474,00
Interessi passivi su mutui in ammortamento nell'anno in cui si riferisce il presente bilancio, al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi		139.520,00
Idem come sopra per le fidejussioni		0,00
Importo impegnabile per interessi relativi a nuovi mutui da assumere		151.954,00

**2.2.7.2 Anticipazione di cassa**

Le condizioni generali delle finanze del Comune e l'attenzione con la quale vengono seguiti i flussi di cassa, anche ai fini del rispetto del patto di stabilità, non fanno prevedere il ricorso all'anticipazione di tesoreria.

**Dimostrazione del rispetto dei limiti al ricorso alla anticipazione di tesoreria.**

<b>A BREVE TERMINE</b>	
Entrate di parte corrente accertate (titoli I, II e III del conto consuntivo 2013)	2.914.740,00
<b>Limite per anticipazioni di tesoreria (5/12 delle entrate accertate)</b>	<b>1.214.475,00</b>

L'articolo 222 del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni dispone che i Comuni possano attivare anticipazioni di Tesoreria entro il limite massimo di 5/12 delle entrate del penultimo anno precedenti afferenti ai primi tre titoli dell'entrata del bilancio

**2.2.7.3 – Altre considerazioni e vincoli.**

Il fondo cassa al 31 dicembre 2014, come appare dalla tabella sotto riportata, fa presagire anche per il 2014, come per gli anni addietro, di non dover attivare la procedura dell'anticipazione.

**Situazione al 31 dicembre 2014**

Fondo cassa al 1° gennaio 2014 .....	€.	138.364,34
Riscossioni al 31 dicembre 2014 .....	€.	3.141.334,55
Pagamenti al 31 dicembre 2014 .....	€.	3.068.260,41
Fondo cassa al 31 dicembre 2014 .....	€.	211.438,48

**SPESA**

## **Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017**

### **Considerazioni generali**

L'impostazione del bilancio per l'esercizio 2015 e per il triennio 2015/2017 tiene conto di tutte le disposizioni normative introdotte in materia, in particolare di :

- Decreto Legge n. 78/2010 convertito con legge n. 122/2010;
- Decreto Legge n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012 – Spending Review;
- Legge 147 del 27 dicembre 2013 Legge di stabilità 2104
- Decreto legge n. 66/2014 convertito in legge 89/2014;
- Legge 24 dicembre 2014 n. 190 – legge di stabilità 2015-07-10 Decreto legislativo n. 118/2011 così come modificato dal decreto legislativo n. 126/2014

Nella quantificazione degli stanziamenti di spesa sono stati applicati tutti i vincoli e le riduzioni previste dalle citate normative:

L'esercizio 2015 si caratterizza per l'entrata in vigore per tutti gli enti del nuovo Ordinamento Finanziario e Contabile previsto dal decreto legislativo n.118/2011 così come modificato dal decreto Legislativo n. 126/2014, che prevede l'armonizzazione dei conti pubblici.

La norma prevede ancora per l'anno 2015 che la predisposizione del bilancio avvenga attraverso l'utilizzo degli schemi previgenti (DPR194/1996), cui però si affiancano, a titolo conoscitivo, i nuovi schemi previsti dal Decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i.

Pur utilizzando i vecchi schemi di bilancio, già dal 1° gennaio 2015 si applicano tutte le nuove disposizioni in merito all'applicazione dei nuovi principi contabili ed in particolare del principio contabile applicato alla gestione finanziaria dell'Ente, all'introduzione a Bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato e dei nuovi ulteriori fondi, tra cui assume particolare rilevanza il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Le spese del Comune secondo il D.P.R. 31 gennaio 1996 n. 194 si dividono in quattro Titoli:

Titolo I - spese correnti

Titolo II - spese in conto capitale

Titolo III - spese per rimborso di prestiti

Titolo IV - spese per servizi per conto terzi

Secondo l'articolo 162, comma 6 del T.u.e.l. n. 267/2000, le spese correnti, sommate alle spese per rimborso della quota capitale di ammortamento dei mutui, non possono complessivamente superare il totale delle entrate correnti eventualmente incrementate della quota di oneri di urbanizzazione destinata alla manutenzione ordinaria del patrimonio; le spese in conto capitale sono, invece, finanziate con le entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitale, riscossione di crediti, accensione di prestiti, avanzo economico derivante dalla parte corrente, avanzo di amministrazione; le entrate da servizi per conto terzi devono pareggiare con le spese per servizi per conto terzi.

## Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

Le **spese correnti** qualificano il funzionamento della macchina comunale e danno risalto agli obiettivi della politica di gestione. Raccolgono, infine, la vera essenza della proposta politica ai cittadini.

### Le spese correnti (comprehensive delle quote di ammortamento mutui del titolo III)

	Assestato 2014 (B)	Previsioni 2015 (C)
Personale	763.150,00	698.650,00
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	389.130,00	311.695,89
Prestazioni di servizi	1.019.640,00	1.076.110,02
Utilizzo beni di terzi		
Trasferimenti	182.700,00	393.100,00
Interessi passivi	147.760,00	139.520,00
Imposte e tasse	72.200,00	66.597,00
Oneri straordinari della gestione corrente		
Ammortamenti di esercizio		
Fondo di riserva	1.254,00	45.100,00
Fondo svalutazione crediti	2.000,00	19.903,84
<b>Totale spesa corrente</b>	<b>2.577.834,00</b>	<b>2.750.676,75</b>
Rimborso quote capitale mutui	149.330,00	159.500,00
<b>Totale spesa titolo I e III</b>	<b>2.727.164,00</b>	<b>2.910.176,75</b>

**N.B.** Nelle previsione di bilancio 2015 nella spesa - parte corrente - è stata stanziata la somma complessiva pari ad €. 66.082,91 proveniente dal riaccertamento straordinario dei residui.



## Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

### **Investimenti**

	Assestato 2014 (B)	Previsioni 2015 (C)
Acquisizione di beni immobili	1.364.621,01	613.201,99
Espropri e servitù onerose		
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia		520.000,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia		
Acquisizione di beni mobili, macchine ecc.		
Incarichi professionali esterni		
Trasferimenti di capitale		10.000,00
Partecipazioni azionarie		
Conferimenti di capitale		
Concessioni di crediti e anticipazioni		

N.B. nel bilancio di previsione 2015 nella parte spese – investimenti è stata inserita la somma di €. 290.601,99 proveniente dal riaccertamento dei residui alla data del 31 dicembre 2014.

### **Le spese per rimborso di prestiti**

Tale voce è già stata inserita nella parte corrente della spesa.

## **SEZIONE 3**

### **PROGRAMMI**

---

## **Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017**

Sulla base di quanto disposto dall'articolo 170, comma 3, del T.U.E.L., approvato con D.Lgs. 267/00, la programmazione della spesa è stata attuata con espresso riferimento ai programmi individuati con riferimento al modello organizzativo in atto presso il Comune di San Benigno Canavese. In modo particolare sono stati previsti n. 5 programmi, correlati a ciascun responsabile nel modo seguente:

- ❑ Programma 1: Servizi finanziari
- ❑ Programma 2: Servizi tecnici
- ❑ Programma 3: Servizi amministrativi
- ❑ Programma 4: Servizi di Polizia Locale

Ciascun programma, con l'insieme delle proprie dotazioni umane, strutturali e finanziarie assegnate, costituisce lo strumento attraverso il quale vengono assegnati ai responsabili gli obiettivi generali da raggiungere, in coesione con il programma politico amministrativo dell'attuale Amministrazione Comunale.

Nella presente relazione viene dunque fornita, per ciascun programma, una succinta illustrazione delle finalità generali da perseguire, delle risorse umane, strutturali e finanziarie da perseguire o da impiegare.

Nel contempo sono anche individuate alcune finalità particolari, sempre nel rispetto dell'assetto organizzativo, contenenti specifici obiettivi da raggiungere, obiettivi che saranno per altro meglio definiti e misurati, come anzidetto, con il PEG e il Piano delle Performances previsto dal c.d. Decreto Brunetta (Decreto Legislativo n. 150/2009)

L'approccio alla spesa attraverso i suoi dati complessivi può costituire più facile accesso al successivo dettaglio e soprattutto ai successivi confronti.

**PROGRAMMA N. 1 - SERVIZI FINANZIARI**

**Descrizione del programma:**

Il programma include l'attività di programmazione, di coordinamento dell'attività finanziaria dell'Ente, nonché di monitoraggio delle spese correnti ed in conto capitale per il rispetto del patto di stabilità.

Inoltre il programma prevede:

- ✓ la redazione degli elaborati contabili per l'approvazione del bilancio di previsione del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica in base alle nuove disposizioni di legge in vigore dal 1° gennaio 2015 in materia di armonizzazione contabile;
- ✓ gestione completa della fattura PA con gli adempimenti previsti dalla piattaforma per la certificazione dei crediti/debiti;
- ✓ gestione di tutte le operazioni che hanno incidenza sul bilancio;
- ✓ la verifica degli accertamenti e degli impegni di spesa, ed il controllo del rispetto degli equilibri di bilancio;
- ✓ predisposizione di tutte le varie statistiche e monitoraggi richiesti dalle norme vigenti ai fini finanziari;
- ✓ l'attività di istruttoria per il rilascio delle attestazioni di copertura finanziaria;
- ✓ la predisposizione del rendiconto della gestione e la relazione dei dati consuntivi in base alle nuove disposizioni di legge;
- ✓ il controllo della regolare tenuta della contabilità finanziaria, economica, patrimoniale e aggiornamento dell'inventario;
- ✓ la gestione e il controllo della contabilità fiscale con particolare attenzione alle nuove disposizioni in materia di split payment;
- ✓ la gestione, tramite l'economato, delle piccole spese del comune, nonché il provvedere agli acquisti del materiale di cancelleria per tutti gli uffici;
- ✓ la collaborazione con il revisore dei conti;
- ✓ l'erogazione delle somme spettanti a soggetti esterni;
- ✓ la collaborazione con l'amministrazione armonizzando l'attività dell'ente e fornendo informazioni su tutte le possibilità di finanziamento rispetto alle attività, alle funzioni o alle opere che si intendono proporre;

## **Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017**

- ✓ la gestione delle entrate tributarie IMU anno corrente e anni precedenti, TARI, TARSU, TARES e TASI anni precedenti, l'attività di recupero dell'evasione, e la verifica accatastamenti delle unità immobiliari. Per quanto riguarda la tassa sui rifiuti nel corso dell'anno 2015 continueranno ad essere effettuati i controlli sulle metrature dichiarate dai contribuenti;
- ✓ Predisposizione e gestione di tutto l'iter per l'applicazione dell'IMU, TARI e TASI ;
- ✓ Commercio: espletamento delle pratiche inerenti tale settore in collaborazione con la polizia locale e con l'ufficio tecnico, con la massima efficienza, efficacia ed economicità e nel rispetto delle disposizioni previste dalla legge in materia
- ✓ la gestione del personale sotto gli aspetti economici, fiscali e previdenziali e gestione presenze;

### **Motivazione delle scelte.**

Le motivazioni che stanno alla base del programma possono essere ricondotte alle seguenti fattispecie:

- ✓ il monitoraggio costante dell'andamento finanziario ed economico dell'ente, ai fini del controllo di gestione, è finalizzato ad ottenere un maggior grado di efficienza ed efficacia dell'attività del comune;
- ✓ la riorganizzazione delle banche dati fiscali dell'ente, al fine di renderle omogenee ed interfacciali con le banche dati di altri enti pubblici, è finalizzato ad ottenere una gestione dei controlli ispirata ai principi di efficacia, economicità ed efficienza che caratterizzeranno l'attuale gestione dell'ente e che contribuisce anch'essa a rendere maggiormente equo il prelievo.

### **Finalità da conseguire.**

La finalità che ci si propone con il programma, segue un unico filo conduttore che è rappresentato dalla volontà di svolgere le attività sopra descritte secondo una logica di miglioramento del grado di efficacia, efficienza ed economicità.

Inoltre la finalità principale del programma è il raggiungimento di una gestione sempre più razionale delle entrate tributarie e fiscali, onde garantire la continuità del gettito, il recupero dell'evasione ed elusione.

### **Risorse umane da impiegare**

Il riferimento del personale del programma e quello della dotazione organica dei servizi che fanno capo all'Area Finanziaria.

### **Risorse strumentali e tecnologiche**

Attrezzature tecniche ed informatiche in dotazione alle strutture di riferimento del programma

## **PROGRAMMA N. 2 - SERVIZI TECNICI**

### **Descrizione del programma**

Il programma comprende tutti gli interventi mirati alla conservazione ed al mantenimento dello stato di efficienza del patrimonio mobiliare ed immobiliare, degli impianti di proprietà del Comune di Forno Canavese, tutto ciò finalizzato a garantire e migliorare l'attuale livello dei servizi al cittadino e per mantenere in perfetta efficienza gli impianti e le attrezzature già in dotazione.

All'ufficio tecnico è assegnata l'attività di sorveglianza, la verifica dei progetti e della direzione lavori eseguiti da professionisti esterni, la progettazione, direzione e contabilità delle opere progettate internamente e concordate con l'Amministrazione Comunale.

Sarà cura del personale dell'ufficio tecnico garantire il costante aggiornamento dei capitolati, bandi di gara e procedure che dovessero richiederlo per adeguamento alla normativa di legge.

Il programma prevede la realizzazione di tutti gli interventi necessari a garantire l'efficienza degli impianti, delle strutture, delle strade e della segnaletica orizzontale e verticale, nonché la salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Il programma 2015 conferma gli interventi manutentivi che già negli anni precedenti si erano dimostrati efficaci per il mantenimento delle strutture, mentre per le emergenze verrà mantenuto e possibilmente migliorato l'attuale livello di efficienza che, comunque, si è dimostrato efficace in tutti i casi ad oggi rilevati.

L'attività edilizia ed urbanistica è rivolta in modo particolare all'espletamento delle attività ordinarie (esame delle pratiche edilizie minori : CIL, SCIA, DIA, esame dei SUE (strumenti urbanistici esecutivi quali PEC, PEEP) rilascio di permessi di costruire, agibilità, pratiche cemento armato, vigilanza sul territorio ecc. da svolgersi con la massima efficienza ed efficacia. Quindi le attività complementari rientranti nel programma consistono nel rilascio di certificazioni varie, sopralluoghi, pareri tecnici inerenti la materia urbanistica, istruttorie e collaborazione con gli altri uffici del Comune, le cui attività risultano in qualche modo collegate al settore.

Le opere pubbliche prevedibili e preventivate riguarderanno:

- interventi su patrimonio storico;
- acquisto attrezzature
- interventi sulle strade comunali con opere di manutenzione,
- interventi di manutenzione, dei plessi scolastici;
- interventi sulle aree verdi con opere di manutenzione;
- realizzazione strutture sportive;
- interventi sugli impianti di illuminazione pubblica;
- interventi al cimitero comunale;

### **Motivi delle scelte**

Per quanto attiene la manutenzione dei beni mobili ed immobili, ci si è indirizzati sulla continuità dell'opera intrapresa nei precedenti anni e precisamente intervenendo sostanzialmente sugli stessi per migliorare la loro funzionalità e rispondenza alle esigenze della collettività.

Per gli impianti dell'illuminazione pubblica si proseguirà ad eseguire degli interventi di manutenzione,.

### **Finalità da conseguire**

Pur essendo l'attività di manutenzione degli immobili comunali assai complessa, si cercherà comunque di migliorare ulteriormente la risposta complessiva in termini di efficacia, intervenendo in via preventiva alla ricognizione ed alla programmazione degli interventi in relazione alle risorse finanziarie e alle risorse umane disponibili.

### **Risorse umane da impiegare**

Il riferimento del personale del programma e quello della dotazione organica dei servizi che fanno capo all'Area Tecnico

### **Risorse strumentali da utilizzare**

Attrezzature tenciche ed informatiche in dotazione alle strutture di riferimento del programma

### **PROGRAMMA 3 - SERVIZI AMMINISTRATIVI**

#### **Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire.**

Il programma comprende lo svolgimento delle attività quali: protocollo, segreteria, turismo, parte della gestione del personale, servizi demografici, parte dei servizi sociali.

#### **Segreteria:**

- ❖ gestione dei rapporti con gli avvocati per l'assistenza legale;
- ❖ servizi extra-scolastici;
- ❖ i servizi bibliotecari;

#### **Gestione personale:**

studio, aggiornamento ed applicazione della normativa che disciplina gli aspetti giuridici del personale, verifica della possibilità di utilizzo degli strumenti da fonti legislative in materia di reclutamento delle risorse umane, in coerenza con le indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale e nel rispetto dei principi contenuti nel decreto legislativo n. 165/2001. Applicazione delle disposizioni contenute nelle varie leggi in materia di personale.

Il servizio del personale cura gli aspetti giuridici del personale e provvede all'applicazione degli strumenti tecnici che la normativa, in costante evoluzione, consente di utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione locale.

Tale servizio provvede alla gestione diretta delle procedure selettive per il reclutamento del personale, sia tempo indeterminato che determinato, sia rivolte all'esterno che all'interno, quando si rilevano le esigenze ed in base alle possibilità dettate dalla normativa corrente;

#### **Turismo ed attività culturali:**

Questa parte del programma è inerente le manifestazioni, il turismo, le politiche giovanili e le varie iniziative di promozione del territorio e degli eventi culturali.

#### **Servizi sociali:**

- Attività relativa alla gestione delle pratiche di concessione contributi di aiuto alla locazione;
- collaborazione con il Consorzio Intercomunale Servizi Sociali;



### **Servizi demografici:**

L'attività dei servizi demografici è soprattutto gestionale e sarà quindi mirata nel periodo di riferimento all'assolvimento degli obblighi che la legge conferisce al comune ed al Sindaco nella sua qualità di ufficiale di governo per la tenuta e l'aggiornamento dei registri di stato civile, anagrafe, leva e liste elettorali e per tutti gli adempimenti connessi.

Particolare impegno viene richiesto sia per l'iscrizione anagrafica e la gestione degli stranieri e dei cittadini comunitari (in crescita costante fra i residenti), sia per le procedure relative ai controlli sui permessi di soggiorno e la verifica del diritto di soggiorno con attestazione, ai sensi della legge n. 30/2006.

Inoltre, in previsione dell'entrata in vigore della nuova Carta d'identità elettronica, occorre portare a termine i seguenti adempimenti:

- allineamento dell'anagrafe comunale con l'Agenzia delle Entrate per quanto riguarda i codici fiscali;
- aggiornamento periodico dell'Indice Nazionale delle Anagrafi;
- acquisto e/o predisposizione strumenti informatici necessari all'emissione della Carta di Identità Elettronica;
- adempimenti vari per quanto di volta in volta segnalato dalla Prefettura in merito.

### **Risorse umane da impiegare**

Il riferimento del personale del programma e quello della dotazione organica dei servizi che fanno capo all'Area Servizi Amministrativi.

### **Risorse strumentali da utilizzare**

Attrezzature tecniche ed informatiche in dotazione alle strutture di riferimento del programma.

## **PROGRAMMA N. 4 - SERVIZI DI POLIZIA LOCALE**

### **Descrizione del programma.**

Il programma riguarda in prima istanza l'attività gestionale dell'ufficio mirata all'assolvimento delle funzioni di Polizia Locale che competono al Comune. Limitatamente ai servizi d'istituto e alle qualifiche possedute, gli agenti di Polizia Locale hanno il compito di:

- ✓ prevenire e reprimere le infrazioni alle norme di polizia locale;
- ✓ vigilare sull'osservanza delle leggi statali e regionali, dei regolamenti e delle ordinanze la cui esecuzione è di competenza della polizia locale e rurale;
- ✓ svolgere i servizi di polizia stradale attribuiti dalla legge alla polizia municipale;
- ✓ espletare i servizi di informazione, di accertamento e di rilevazione connessi ai compiti d'istituto.

Il programma è mirato principalmente all'assolvimento di tutte le funzioni suddette ed in modo particolare quelle relative ai servizi di viabilità, al fine di garantire una maggiore sicurezza nella circolazione stradale.

Il personale dovrà inoltre:

- collaborare con l'ufficio ragioneria per la gestione del servizio di custodia dei cani randagi, per la parte inerente il controllo sul territorio, occupandosi inoltre dell'Anagrafe Canina;
- garantire il miglior controllo possibile sul territorio in base alle risorse esistenti, in collaborazione con l'area tecnica a tutela dell'ambiente;
- assicurare un controllo puntuale della viabilità registrandone i controlli al fine di verificare, in termini statistici, i punti di criticità del sistema viabilità;
- procedere alla verifica puntuale delle ordinanze emesse in modo da tutelarne l'efficacia;
- Verifica delle attività commerciali fisse ed ambulanti.

### **Motivazione delle scelte**

Le scelte effettuate sono indirizzate alla gestione delle risorse umane e strumentali all'insegna della massima efficienza, efficacia ed economicità: oculato controllo delle attività che si svolgono sul territorio comunale, particolare attenzione per la sicurezza degli utenti della strada, repressione di tutti quei comportamenti contrari alle leggi e ai regolamenti.

### **Finalità da conseguire**

Nell'ambito del presente programma si intende garantire nei confronti dei cittadini tutte quelle attività di prevenzione, vigilanza e controllo che si possono così riassumere:

- ✓ controllo sull'osservanza del codice della strada e vigilanza sul traffico;
- ✓ attività di pattugliamento del territorio nell'ambito della gestione associata;
- ✓ prevenzione, accertamento e repressione delle infrazioni a leggi, regolamenti ed atti consequenziali di polizia giudiziaria;
- ✓ rilevazione dei sinistri stradali ed atti di p.g. conseguenti;
- ✓ attuazione del codice della strada;
- ✓ esecuzione di ordinanze, in accordo ed in collaborazione con i servizi interessati;
- ✓ controllo dell'attività edilizia in collaborazione con il servizio urbanistico;
- ✓ controllo sull'attività commerciale in sede fissa e su area pubblica;
- ✓ controlli ed accertamenti nel settore ecologia;
- ✓ esecuzioni di indagini e raccolta informazioni sulle condizioni e sulle attività dei cittadini per l'ufficio anagrafe, attività economiche;
- ✓ accertamenti in materia di tributi locali in collaborazione con il servizio finanziario;
- ✓ funzioni ausiliare di P.S. ai sensi della legge 65/86;
- ✓ gestione di controllo del mercato settimanale, straordinari e manifestazioni varie;
- ✓ compilazione statistiche;
- ✓ gestione dell'attività d'ufficio, con predisposizione di tutti gli atti relativi;

### **Risorse umane da impegnare**

Il riferimento del personale del programma e quello della dotazione organica dei servizi che fanno capo all'Area Polizia Municipale.

### **Risorse strumentali da utilizzare**

Attrezzature tenciche ed informatiche in dotazione alle strutture di riferimento del programma.

## **SEZIONE 4**

### **STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

#### 4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

[illegible]

**4.2 – Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi (1)**

SI PROSEGUE NELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI, PURTROPPO LA DIFFICOLTA' DI REPERIRE RISORSE E' SEMPRE PIU' MARCATA E LA FORTE CONTRAZIONE DI POSSIBILITA' DI RICORSO ALL'INDEBITAMENTO NE PREGIUDICA L'INIZIO DI NUOVI.

(1) Indicare anche Accordi di programma, Patti territoriali, ecc.

## **SEZIONE 5**

**RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI**  
(Art. 170, comma 8, T.U.E.L. 267/2001)

(Importi arrotondati all'unità di Euro)  
(continua...)

Classificazione funzionale													1		2		3		4		5		6		7		8		9		10		11		12													
Amministrazione economica													Am. ne gestione e controllo.		Giustizia		Polizia locale pubblica		Istruz. e beni cultur.		Settore sport e ricreat.		Turismo		Viabilità e trasporti		Gestione territorio e dell'ambiente		Settore sociale		Sviluppo economico		Servizi produtt. generale															
di cui:																																																
1. Costituz. di cap. fissi													8563		0		496		0		3775		0		12881		0		12881		0		2200		2200		78391		0		0		106306					
di cui:													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0							
- beni mobili, macch. e attrez. tecniche -sc.													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0							
Trasf. in c/capitale													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0									
2. Trasf. a famiglie e ist. soc.													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0							
3. Trasf. a impr. private													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0							
4. Trasf. a Enti pubblici													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0							
di cui:													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0							
- Stato e Enti Amm. ne C. le													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0							
- Regione													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0							
- Province e Città metropolitane													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0							
- Comuni e Unione Comuni													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0							
- Aziende sanitarie e Ospedaliere													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0					
- Consorzi di comuni e istituzioni													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0					
- Comunità montane													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0					
- Az. di pubblici servizi													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0					
- Altri Enti Amm. ne locale													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0					
5. Tot. trasferimenti in c/capitale (2+3+4)													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0					
6. Partecipazioni e Conferimenti													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0					
7. Concess. crediti e anticipazioni													0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0		0					
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)													8563		0		496		0		3775		0		12881		0		12881		0		12881		0		11414		78391		0		115520		0			
TOTALE GENERALE SPESA													116567		0		124747		420273		11121		44478		0		317630		0		317630		41759		505698		547457		351503		1841		14564		16405		3290990	



Importi arrotondati all'unità di Euro)

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Classificazione economica	Amm.ne gestione e control.	Giustizia	Polizia locale	Istruz. e ben. cultur.	Cultura e ben. cultur.	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabilità e trasporti	Gestione territorio e dell'ambiente	Settore sociale	Sviluppo economico	Servizi totale generale
A) SPESE CORRENTI												
1. Personale	463148	0	110745	0	0	0	0	85258	0	87106	0	0
di cui:												
- oneri sociali	107775	0	27900	0	0	0	0	23272	0	20882	0	0
- ritenute IRPEP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Acquisto beni e servizi	264763	0	5125	387422	10421	34338	0	174462	0	68817	0	0
3. Trasferimenti correnti e IdP. Soc.	3973	0	0	20774	700	700	0	0	0	2776	0	0
4. Trasf. a impr. privato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Trasf. a Enti pubblici	205107	0	0	1499	0	0	0	0	0	1841	0	0
di cui:												
- Stato e Enti Amm.ne C. le	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Regione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Province e Città metropolitane	476	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Comuni e Unione Comuni	4280	0	0	0	0	0	0	0	0	1838	0	0
- Aziende sanitarie e Ospedaliere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1841	0	0
- Consorzi di comuni e istituzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Comunità montane	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Az. di pubblici servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri Enti Amm.ne Locale	200351	0	0	1499	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Totale trasferimenti correnti (1+4+5)	209080	0	0	22273	700	700	0	0	0	105647	0	0
7. Interessi passivi	39178	0	0	10082	0	5665	0	38478	0	41759	0	0
8. Altre spese correnti	36659	0	8877	0	0	0	0	6551	0	7224	0	0
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	1012828	0	124747	419777	11121	40703	0	304749	0	273112	1841	0

## **SEZIONE 6**

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI  
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,  
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI  
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

## 6.1 – Valutazioni finali della programmazione

Le attività programmatiche delineate nel presente documento sono in linea con gli indirizzi generali di governo.

I consistenti tagli ai trasferimenti di risorse statali ed i pesanti vincoli alle spese ed agli investimenti imposti nei mesi scorsi a carico dei Comuni nell'ambito della manovra 'Salva Italia' hanno reso ulteriormente complessa la pianificazione delle attività e degli interventi, stante, tra l'altro, l'incertezza sulle risorse a disposizione.

In questo contesto di strutturale difficoltà l'Amministrazione ha agito, con senso di responsabilità, nel primario interesse del Comune e dei suoi cittadini, utilizzando la leva fiscale a disposizione nella misura strettamente necessaria a compensare i mancati trasferimenti statali e cercando, nel contempo, di garantire e mantenere un livello adeguato di servizi migliorandone, nel possibile, l'efficienza e l'efficacia.

Le scelte di bilancio contenute nel presente documento sono quindi complessivamente orientate al contenimento delle spese correnti, individuando i possibili risparmi nella gestione della macchina comunale, riduzione dei costi delle iniziative programmate, con applicazione di criteri di priorità nella selezione degli investimenti per il miglioramento e la crescita del paese, anche attraverso una attenta pianificazione dei flussi e continua attività di controllo.

Al fine di conseguire le risorse finanziarie necessarie per contenere la pressione fiscale, oltre ad una più equa perequazione contributiva, si procederà ad una intensificazione dell'azione di recupero dei tributi comunali evasi.

FORNO CANAVESE. li 20.07.2015

Il Segretario

f.to D.ssa Antimina MANCINO

Il Responsabile del  
Servizio Finanziario

f.to D.ssa. Antimina MANCINO

Il Rappresentante Legale

f.to Prof. Giuseppe BOGGIA

Timbro  
dell'ente